Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXIV - N. 4 15 FEBBRAIO 1960 EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 • VIA MARIA AUSILIATRICE 32 • TELEF. 22-117

La nostra Campagna

La Campagna per le Vocazioni è in pieno svolgimento. Da tanti centri ci vengono segnalati programmi e iniziative. Il *Bollettino* comincerà presto a darne notizia perchè gli esempi siano imitati.

La Campagna suscita interesse, moltiplica le energie.

Ma è necessario che *tutti i Centri* partecipino alla Campagna. Dovunque infatti il problema delle Vocazioni c'è, dovunque si può fare qualcosa di utile e di concreto. Per questo ci rivolgiamo ai Delegati locali, ai Decurioni e alle Delegate perchè, tenendo presente il programma dell'anno, lo adattino al loro Centro.

La prima Conferenza annuale ha dato il via a fervidi propositi, a belle iniziative, ma dobbiamo evitare la fiammata, l'accademia, l'azione disarticolata; insomma il programma anche modesto dev'essere ben chiaro, adattato all'ambiente e attuato quindi gradualmente.

L'esperienza ci dice che è fondamentale dare anzitutto le idee ai nostri Cooperatori. Materiale per questo non ne manca certamente. Gli articoli del *Bollettino*, le Conferenze mensili, i libretti usciti di recente offrono a tutti i Centri mezzi utili e facili per interessare in forma concreta i Cooperatori. Quel che importa è sfruttare al massimo tanto materiale secondo l'ambiente in cui si lavora.

La presenza attiva del Consiglio locale, che studia e collabora per l'attuazione del programma, uno o più Consiglieri che si occupino specificatamente delle Vocazioni e portino avanti le varie iniziative, daranno un efficacissimo aiuto.

Un motivo di più per formare, dove non ci fosse ancora, il Consiglio locale; anche con pochi elementi, ma capaci e volenterosi.

Ed in fine ricordiamo che la Campagna delle Vocazioni deve in modo particolare interessare i genitori e gli insegnanti. Essi infatti, bene indirizzati ed illuminati, possono dare un apporto preziosissimo.

IMPEGNO DEL MESE

In ogni Centro concretare il programma per la

CAMPAGNA DELLE VOCAZIONI

adattato all'ambiente e da attuarsi gradualmente

Gli operai sono pochi

PENSIERI PER LA CONFERENZA MENSILE

Introduzione

La messe è molta, pochi gli operai (Mt., 9, 36).

E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche quelle bisogna che le raduni (Jo., 10, 16).

L'ansia di Gesù è l'ansia della sua Chiesa in tutti i tempi; ma specialmente in questa seconda metà del nostro secolo si manifesta più viva che mai nella voce del Vicario di Cristo e dei Vescovi. E non senza motivo. Il periodo attuale segue immediatamente al periodo parossistico delle due guerre mondiali; è un periodo critico di assestamento faticoso e convulso, nel quale la presenza attiva della Chiesa è urgente in ogni angolo della terra.

In relazione a questo bisogno, il rapporto che esiste tra il campo di lavoro e gli operai è di una eloquenza impressionante. Difatti le statistiche dicono che la popolazione mondiale conta 2700 milioni di uomini, dei quali solo il 19% sono cattolici. I sacerdoti in totale sono intorno a 381.500, cioè *uno* per 7077 abitanti. Dovrebbero essere almeno 2 milioni e 700.000 perchè ce ne fosse *uno* per 1000 abitanti.

Occorre però notare che questi rapporti numerici, pur dicendo molto, dicono troppo poco, perchè non considerano le condizioni particolari della distribuzione dei popoli, che dànno al rapporto un significato assai più grave.

I | *Perchè occorrono più sacerdoti*

1. Per riparare le perdite dolorose dovute specialmente alla persecuzione scatenata contro la Chiesa dal comunismo ateo e materialista. Nei diversi paesi d'Europa: Spagna, Germania, Ucraina, Polonia, Ungheria ecc. furono circa 20.000 i sacerdoti vittime eroiche del comunismo. Quanto alla Cina, è noto con quale azione di distruzione sistematica, metodica, minuziosa la mentalità e la psicologia cinese abbia condotto la lotta contro la religione cattolica.

2. Per ripopolare i Seminari e gli Aspirantati, depauperati per lo sconvolgimento morale e psichico sofferto dalla gioventù durante e dopo la guerra. Il triste fenomeno della « gioventù bruciata » è uno degli effetti deleteri oggi da tutti deplorato.

3. Per soddisfare alle imperiose esigenze di assistenza spirituale enormemente accresciute in ogni nazione, causa il rapido evolversi di situazioni, che, contenute in passato da argini creduti sufficienti (quando non insuperabili) ora stanno travolgendo le barriere con l'impeto incontenibile sviluppato dall'ansia naturale di migliorare le condizioni di vita. (Assistenza alle diverse categorie di lavoratori, di professionisti, di intellettuali, di emigranti ecc.).

4. Per assistere le popolazioni, ancora considerate dominio coloniale, nel passaggio dal regime vecchio all'indipendenza.

5. Per ringiovanire e aumentare le schiere dei missionari.

II | *Nelle diverse nazioni*

Don Bosco, nella prima conferenza tenuta il 16 maggio 1878 ai Cooperatori di Torino nella chiesa di S. Francesco di Sales, diceva: *Quante domande da ogni parte del mondo vengono fatte perchè si aprano case per poveri giovani abbandonati!... Inoltre... da ogni parte vengono domande di missioni. Se io in questo momento in cui vi parlo avessi 2000 missionari, saprei dove collocarli sull'istante...*

Ciò che Don Bosco diceva nel 1878 oggi la Chiesa lo ripete, ma per un numero cento volte maggiore di 2000. Valgano a dimostrazione le poche considerazioni seguenti.

In *Italia* i sacerdoti sono circa 60.000; per provvedere convenientemente al ministero parrocchiale ne occorrerebbero almeno 100.000.

La *Francia* ha circa 15.000 parrocchie (un terzo del numero totale) senza sacerdote. È vero che quasi tutte queste parrocchie orfane sono formate da meno di 300 abitanti; ma ciò non distrugge la scarsezza del clero.

Nelle *altre Nazioni europee* le cose non vanno molto meglio.

Diamo uno sguardo all'*America*.

Negli *U.S.A.* il numero dei sacerdoti non è sufficiente per prestare il servizio religioso ai cattolici; e ai 110 milioni di non cattolici come si provvede?

Nel *Canadà* le province di lingua inglese riproducono press'a poco le condizioni degli U.S.A.; nelle province di lingua francese il numero dei sacerdoti addetti al ministero è insufficiente.

Nell'*America Latina* la situazione non è meno preoccupante: il numero medio di cattolici assegnato ad un sacerdote varia da 2700 a 28.000. A questo riguardo le diverse nazioni stanno nel seguente ordine progressivo.

Nell'*America Meridionale:* Cile, Colombia, Equatore, Argentina, Uruguay, Paraguay, Perù, Venezuela, Brasile, Bolivia.

Nell'*America Centrale* la situazione è peggiore e l'ordine è: Panama, Salvador, Honduras, Guatemala.

Nelle *Antille:* Portorico, Cuba, Haiti, S. Domingo.

Il *Messico* ha un sacerdote ogni 4900 abitanti.

In complesso: nell'*America Latina* 170 milioni di fedeli sono assistiti da meno di 36.000 sacerdoti; ne occorrerebbero almeno 170.000! Vi sono poi oltre 10.000 villaggi o paesi senza chiesa e senza prete, e circa 4000 città che hanno bensì una chiesa, ma vedono il prete solo una volta o due all'anno.

Il *Cile*, che è uno dei paesi dell'America Latina meglio provveduto, ha 1878 sacerdoti per 5.901.000 cattolici. In alcuni paesi, privi di sacerdoti, viene eletto come capo un laico scelto fra i migliori per bontà. A lui si portano i bambini perchè dia il battesimo; dinanzi a lui vanno i fidanzati per far benedire le nozze; egli recita le preghiere dei defunti.

Se si tiene conto poi della estensione delle diocesi (il Cile ha 1878 sacerdoti distribuiti su kmq. 751.605; il Belgio ne ha 15.685 — 8,3 *volte di più* — distribuiti su kmq. 30.000 — 25 *volte di meno* —) si comprende quanto scrive un Vescovo dell'America Latina. « In tutta l'America Latina io credo che si possa calcolare a poco meno di 50 milioni il numero dei cattolici che vivono in pratica una vita spirituale senza sacerdoti. Ciascuno riceve dal sacerdote il santo battesimo e più tardi, forse, il sacramento del matrimonio; può avere una visita occasionale del sacerdote nei giorni vicini alla festa del luogo, ma questa visita non è necessariamente annuale. 364 giorni dell'anno su 365 queste masse di compatrioti dell'America Latina vivono senza sacerdoti ».

Quanto all'*Asia* e all'*Africa*, paesi di missione, è superfluo ripetere che l'urgenza di aiuto non è dilazionabile.

Recenti statistiche dimostrano che da qualche tempo le popolazioni di Asia e di Africa hanno cominciato a crescere con un ritmo veramente sorprendente; di conseguenza aumentano le masse indù, buddiste, maomettane, pagane. Questo fatto richiede che le comunità cristiane locali intensifichino lo sforzo per impiantare e sviluppare chiese in ogni paese dei continenti Asiatico e Africano, onde accompagnare il rapido sviluppo demografico con un altrettanto rapido sviluppo del Cristianesimo.

Inoltre la Chiesa deve intervenire in favore di queste popolazioni, in concorrenza col comunismo, per risolvere un problema di capitale importanza: quello di formare la classe dirigente e i professionisti dei nuovi Stati entrati in possesso della libertà. Poichè questo problema venne completamente ignorato dalle nazioni colonizzatrici. (Se le statistiche dicono il vero, nel Mozambico l'analfabetismo è del 99%). Ora sono a migliaia i giovani afro-asiatici che a tale scopo cercano nelle Università europee e americane la loro formazione intellettuale, professionale, morale.

È chiaro che questa formazione avrà grande influenza sulle strutture dei nuovi Stati. Per questo i *comunisti* da tempo svolgono un'azione imponente, diretta a guadagnare alla loro ideologia la gioventù studiosa di oltre mare. Per dare un esempio: in Russia, in Cecoslovacchia e negli altri paesi satelliti, detti studenti sono ospitati gratuitamente in grandissimo numero, e possono compiere i loro studi gratuitamente. I comunisti poi completano l'istruzione universitaria con corsi speciali sulla ideologia marxista.

Bisogna, dunque, che la Chiesa in Europa e in America allarghi e intensifichi la sua azione in favore di questi giovani, con sistemi e mezzi adeguati e tali da poter competere vittoriosamente e opporsi alla conquista comunista in atto.

Il 10 gennaio c. a. a Padova si inaugurò un palazzo universitario destinato ad ospitare studenti di medicina, che si preparano per andare ad esercitare la loro professione nelle Missioni. Ospita 70 studenti, dei quali 47 provengono da paesi afro-asiatici. 70 studenti futuri missionari formano un bel gruppo, ma troppo esiguo per i grandi bisogni. Crescano dunque e si moltiplichino queste opere provvidenziali di urgente attualità.

La forte corrente migratoria stabilitasi da alcuni paesi cattolici verso altri meno provveduti spiritualmente (quali quelli dell'America Latina) o dove prevale il protestantesimo, ha creato il problema dell'*assistenza agli emigrati*. L'esperienza ha dimostrato che famiglie cattoliche, vivendo in ambiente non cristiano, corrono il pericolo di perdere la fede. Ma anche per questa Missione occorrono più sacerdoti. Si pensi, per citare un esempio, che nel porto di La Guayra (Venezuela) due preti spagnoli prestano la loro assistenza a ben 80.000 spagnoli residenti a Caracas!

Conclusione

Il 5 gennaio p. p. il S. Padre presenziò alla solenne accademia poliglotta promossa dalla S. C. de Propaganda Fide e svoltasi in Vaticano nell'Aula della Benedizione. In 118 lingue diverse (61 dell'Africa, 23 dell'Asia, 3 dell'America, 23 dell'Europa, 8 dell'Oceania) gli alunni del Collegio e dell'Ateneo Urbano elevarono al Signore la preghiera dettata dal S. Padre per i fedeli appartenenti alle chiese fondate di recente. Al termine della solenne manifestazione il Papa tenne una allocuzione, nella quale manifestò anche questo sentimento: « Questa sera... avete confortato il cuore del Padre. Gli avete fatto intravedere le vaste regioni dove le *messi biondeggiano* e sentire come il *palpito accorato delle genti* di tutte le stirpi, imploranti la luce e l'amore di Cristo ».

Con quanto amore il cuore del Padre vorrebbe poter rispondere adeguatamente al « palpito accorato delle genti »! Ma gli operai sono pochi.

Bisogna operare per aumentarli.

esempi

Convegno di Consiglieri, Zelatori e Zelatrici della Sicilia orientale

Si tenne a Catania e fu presieduto dallo stesso Rev.mo Direttore Generale dei Cooperatori Don Luigi Ricceri, assistito dal Segretario Generale Don Favini e dall'Ispettore Don Tomè, con la collaborazione del Delegato Ispettoriale Don Antonino Rasà. Intervennero ben 125 tra Consiglieri, Zelatori e Zelatrici.

Dopo il saluto del Presidente, l'Ispettore rivolse ai convenuti una cordiale parola di compiacimento per la larga partecipazione e per lo zelo già dimostrato. Al grazie dell'Ispettore il Delegato Ispettoriale volle aggiungere il suo, sottolineando l'importanza del Convegno per la presenza delle persone più qualificate per dare sicure direttive.

Quindi Don Favini svolse la prima lezione: *La figura morale del Consigliere della Pia Unione.*

Seguì un interessante scambio di idee, in cui furono chieste al Superiore norme pratiche per attuare i saggi e illuminati consigli del Segretario Generale. Il sig. Don Ricceri rispose esaurientemente, aggiungendo che la lettura del *Bollettino Salesiano*, del *Bollettino Dirigenti* e la *Meditazione quotidiana* avrebbero risolto dubbi e difficoltà.

Don Carmelo Ricceri trattò quindi delle *attribuzioni del Consiglio in generale e della Segreteria in particolare.* Tra le attribuzioni di quest'ultima non debbono mancare le seguenti: *a*) conoscere gli iscritti; *b*) curare l'aggiornamento annotando i trasferimenti, i decessi ecc.; *c*) redigere un verbale delle attività; *d*) assicurarsi che arrivi a tutti il *Bollettino; e*) curare la corrispondenza; *f*) seguire le attività varie e tenere aggiornato lo schedario.

Esaurita la discussione sul tema, lo stesso Relatore trattò delle *attribuzioni del Delegato Stampa.*

Il sig. Don Ricceri, prima della trattazione, chiarì in forma assai convincente la necessità e l'attualità dell'apostolato stampa. Don Bosco, cento anni fa, quando ancora non esisteva il problema stampa, ritenne indispensabile questo apostolato. Non è vero — disse — che in Italia non si legge molto. Lo dimostra l'enorme tiratura di certi rotocalchi. L'opera di scristianizzazione attraverso la stampa è notevolissima e deve preoccuparci assai... Aggiungeva che sarebbe controproducente un... apostolato-elemosina. È necessario convincere dimostrando che la nostra stampa è la migliore sotto tanti aspetti.

Finalmente il Relatore illustrò *i compiti della Zelatrice per le attività religiose*, precisando e riassumendoli nei seguenti: l'Esercizio della Buona Morte, l'organizzazione dei suffragi, la diffusione del S. Rosario, la *Peregrinatio Mariae*, l'incremento delle funzioni parrocchiali, in modo da provare coi fatti che i Cooperatori non fanno parte a sè, ma partecipano attivamente alla vita della parrocchia.

Il sig. Don Ricceri sottolinea che la Zelatrice delle attività religiose dovrebbe curare alla perfezione almeno l'Esercizio mensile della Buona Morte.

Don Rasà aggiunge: ... e la partecipazione agli Esercizi Spirituali, alimento d'insostituibile efficacia alla pietà personale e allo zelo di apostolato.

Dopo una breve interruzione, la seduta venne ripresa per la trattazione dei temi riguardanti la *Campagna delle Vocazioni.*

Don Zammuto, direttore dell'aspirantato di Pedara, presentò un quadro della situazione attuale del Sacerdozio e indicò i mezzi pratici per partecipare con frutto alla « Campagna ».

Suor Pironti illustrò in forma analoga il problema delle vocazioni femminili alla vita religiosa.

Chiuse il Convegno il signor Don Ricceri, impartendo sapienti direttive per rendere duraturi i frutti del magnifico incontro.

" Ricordiamoci che regaliamo un grande tesoro alla Chiesa quando noi procuriamo una buona vocazione; che questa vocazione o questo prete vada in Diocesi, nelle Missioni o in una Casa Religiosa, non importa; è sempre un grande tesoro che si regala alla Chiesa di Gesù Cristo " DON BOSCO

COOPERATORI SALESIANI NELLA SCOZIA

Nell'Inghilterra vi sono 24 Case Salesiane, mentre nella Scozia, per ora, ce n'è una sola, aperta agli orfani e ai ragazzi della strada.

Eppure il nome di San Giovanni Bosco è assai conosciuto dagli Scozzesi. Subito dopo la sua canonizzazione, i Maestri Cattolici costituirono l'« Unione Maestri Cattolici Don Bosco » e l'anno scorso, 1959, ne celebrarono solennemente il XXV.

Uno dei frutti di questa popolarità di Don Bosco nella Scozia è il movimento Cooperatori Salesiani, che va estendendosi sempre più. La Casa salesiana ha circa 500 iscritti, di cui molti zelatori e zelatrici. Un altro nucleo forte di Cooperatori è a Glasgow. Anche questi si raccolgono ogni mese per l'Esercizio della Buona Morte, guidati da Zelatori e Zelatrici.

Tra le Zelatrici ve ne sono di quelle che lavorano per i poveri ragazzi orfani raccolti dai Salesiani, altre che attendono a confezionare paramenti sacri, altre invitano gli orfani a passare le vacanze in casa loro, altre ancora fanno catechismo per corrispondenza per sostenere nella fede cattolica le famiglie che vivono in centri protestanti, lontano dalle chiese cattoliche.

Vi sono Cooperatori e Cooperatrici che organizzano scuole serali per ragazzi e ragazze povere. Lo zelo di alcune Cooperatrici le porta a interessarsi maternamente di una categoria di ragazze che desta tanta compassione per il loro traviamento.

Nel settore stampa i Cooperatori lavorano a diffondere nelle parrocchie le pubblicazioni cattoliche. C'è una Zelatrice che ogni mese manda alle parrocchie cattoliche della Scozia e dell'Inghilterra ben 20.000 copie di un periodico cattolico, e s'interessa per farne avere anche 500 copie al Delegato dei Cooperatori perchè possa inserirvi, in due o tre pagine a lui riservate, le sue comunicazioni ai Cooperatori Salesiani.

Anche in tema di vocazioni c'è entusiasmo e varietà d'iniziative. Per brevità, lasciamo quelle comuni e segnaliamo la seguente: mandano ragazzi e ragazze che dànno affidamento di essere chiamati alla vita sacerdotale e religiosa a passare una o due settimane in case religiose per riflettere sulla loro vocazione. Non si tratta di veri e propri Esercizi Spirituali, ma se ne colgono press'a poco gli stessi frutti.

E a proposito di frutti nel campo delle vocazioni, c'è a Glasgow una bella famiglia cattolica che ha dieci figli. Due di essi si sono sposati, mentre gli altri otto sono entrati o stanno per entrare nella nostra famiglia. E precisamente: due sono già salesiani, due sono Figlie di Maria Ausiliatrice, quattro, due ragazzi e due ragazze, sono ancora aspiranti.

Veramente Don Bosco trova il suo clima propizio anche nella Scozia, dove si prospetta per la nostra Pia Unione un roseo e lusinghiero avvenire, anche per merito del nostro Delegato Don Guglielmo Daly.

*

BELGIO — Una originale giornata salesiana a Maffle

Maffle è un villaggio della diocesi di Tournai, di 1500 anime, ed è paese natale di un Salesiano. Parlando di lui, i compaesani si abituarono a pronunziare il nome « Don Bosco ». Dicevano: « È da Don Bosco »; e più tardi: « È entrato da Don Bosco ». Negli anni che seguirono immagini, medaglie e opuscoli su Don Bosco lo resero popolare. Era dunque tempo di rendere più solida la popolarità del Santo. A questo fine il Delegato Ispettoriale dei Cooperatori Don Manguette organizzò una « Giornata Don Bosco ».

La domenica 13 dicembre un grande pullmann riversò sulla piazza del paese 70 frugoli e 5 Salesiani. L'arrivo fece grande impressione, le campane suonarono a festa e in poco tempo, mentre i cantori e i chierichetti si abbigliavano, la chiesa si riempì come per incanto.

Alle 9,30 Messa solenne. Il clero in talari rosse e i cantori in tuniche bianche sfilarono lentamente dal fondo della chiesa, suscitando meraviglia e commozione. Fu una Messa splendida. Si ebbe anche un miracolo *sui generis:* mentre di solito all'*Ite Missa est*, era un fuggi-fuggi generale, quella domenica tutti si fermarono anche all'ultimo Vangelo, al canto finale e all'uscita del clero e dei cantori, che sfilavano con tanta solennità da far pensare ad un corteo cardinalizio.

Nel pomeriggio la chiesa si riempì una seconda volta di popolo avido di una pietà calda e... canterina.

Seguì un brillante trattenimento drammatico e tra un atto e l'altro Don Manghette trattenne familiarmente il pubblico sulla P. U. dei Cooperatori, suscitando lieta sorpresa e generali consensi.

La festa ebbe il suo epilogo in una riunione intima e familiare dei parenti dei Salesiani dei dintorni. In essa si toccò con mano che nelle famiglie molto attaccate a Don Bosco le vocazioni fioriscono.

La « Giornata Don Bosco » raggiunse in pieno il suo scopo: far conoscere meglio Don Bosco e la sua Terza Famiglia.

*

TORINO — Convegni Zelatori « Buona Stampa »

Due riusciti Convegni interispettoriali (Ispettorie Centrale e Subalpina) hanno radunato a Torino un bel numero di Zelatori e Zelatrici del settore Buona Stampa.

Il 27 novembre sono convenuti quelli della città; furono 38 i presenti, 6 gli assenti giustificati.

Il 13 dicembre è stata la volta degli Zelatori delle Province (Torino, Cuneo, Valle d'Aosta): 44 i presenti e 8 gli assenti giustificati.

La maggior parte ritornava al Convegno per la seconda volta, lieta di ritrovarsi con i Superiori, i maestri e colleghi, ma più ancora per l'occasione di attingere nuove idee ed entusiasmo per proseguire in un apostolato irto di difficoltà.

Questi Zelatori curano personalmente 53 Rivendite di *Meridiano 12* con diffusione mensile di oltre 350 copie della Rivista.

Questo è solo un dato della loro attività apostolica, la quale va prendendo carattere di continuità e stabilità, con un crescendo confortantissimo.

*

ARNATE (Varese) — Ritiro spirituale organizzato da uno Zelatore

Il 7 dicembre, festa di S. Ambrogio, ad Arnate di Varese, presso la Cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice lo Zelatore Salesiano Bruno Bossi organizzò un ritiro per soli uomini. Vi parteciparono in numero di 20.

Il gruppetto, non disturbato e lontano dalle ordinarie preoccupazioni, ha trascorso una giornata fervorosa e gaudiosa, raccolta e fruttuosa.

Non fu difficile confessarsi e chiudere la giornata con la S. Comunione durante la S. Messa vespertina.

Questi uomini tornarono alle loro famiglie lieti di aver pensato un po' più a se stessi e di esser diventati più buoni e più intonati allo spirito della Famiglia Salesiana.

MILANO

Giornata di studio per Zelatori e Zelatrici

Domenica 13-XII-1959, presso l'Istituto Salesiano di Milano, Via Copernico 9, si è svolto il convegno annuale degli Zelatori e delle Zelatrici salesiane. Vi parteciparono in 94, di cui alcuni non ancora diplomati, oltre alle Suore Delegate di Milano — Via Bonvesin, Brugherio, Cesano Maderno, Fenegrò, Legnano « Ss. Martiri »; e i Sacerdoti salesiani: sig. Direttore D. Mario Bassi, D. Enrico Carpani, D. Adriano Gelmini, Don Cesare Savazzi, D. Vittorio Verderio, D. Rodolfo Vignato.

Alle ore 9 ebbe inizio la Santa Messa, celebrata da Don Carpani, che al Vangelo parlò sulla bellezza dell'apostolato dei Cooperatori insieme con Don Bosco, infervorando tutti i presenti.

Dopo uno spuntino, iniziarono i lavori di studio. Esordì il sig. Direttore Don Bassi, che dando il « benvenuto » anche a nome del sig. Ispettore, ringraziò i Convegnisti della loro collaborazione al movimento salesiano, e mise in bella evidenza come il loro apostolato è un impegno che dona gioia e serenità al cuore. Se talvolta esso si presenta come un peso, è però nel tempo stesso un grande premio.

Prese quindi la parola il Delegato Ispettoriale per la trattazione del primo tema: « *La figura morale dello Zelatore e del Consigliere Locale nella Pia Unione dei Cooperatori Salesiani* ».

A questo punto si procedette alla formazione dei carrefours, secondo gli argomenti seguenti: « Catechismo, Vocazioni, Stampa, Esercizi spirituali, Segreteria ». La presidenza di ogni gruppo fu affidata a Zelatori, antecedentemente preparati, insieme con uno dei Delegati o Delegate.

Alle ore 12 i vari Gruppi si riunirono nuovamente in Assemblea generale per le conclusioni delle varie discussioni, fatte sui singoli argomenti. Si vagliarono; il Delegato Ispettoriale le lesse per intero, accompagnandole con breve commento e ne consegnò copia ciclostilata a ciascuno.

Seguì la lezione di Don Gelmini sul *Problema delle Vocazioni*.

« Il motto del futuro Congresso Eucaristico Internazionale a Monaco — disse — è questo: « Pro mundi vita ». All'insegna del medesimo motto va svolta la nostra campagna delle vocazioni, che dobbiamo guardare nella luce della Fede. I sacerdoti sono troppo pochi! E questa è la ragione per cui intisichisce la vita cristiana nel mondo.

Richiamate alcune eloquenti statistiche, si domanda: Che fare? E risponde: « Creare intorno ai sacerdoti un clima di fiducia, di rispetto, di collaborazione; aiutare secondo la propria possibilità le vocazioni povere, missionarie e religiose; reclutare nuove forze, cercando tra gli alunni della V Elementare, della III Media, della V Ginnasiale, puntando soprattutto non tra le classi molto agiate, nè tra le miserabili; ma nel ceto medio degli artigiani, coltivatori diretti, impiegati, professionisti; tra le famiglie numerose, dove almeno la mamma dia garanzia di vita cristiana; senza escludere qualche eccezione contraria. « Pregare, pregare, pregare, perchè la vocazione è opera della divina grazia - e solo con la preghiera si possono suscitare, coltivare, conservare buone vocazioni. Concluse dicendo che la santa ambizione di ogni Cooperatore dovrebbe essere quella di dare a Dio un figliuolo o una figliuola, almeno spirituale, adottandoli in questo secondo caso, nella certezza che questi Aspiranti alla vita sacerdotale e religiosa, così generosamente beneficati, pregheranno per loro tutta la vita.

Chiuse Don Vignato, ricordando il centenario della Congregazione Salesiana e ringraziando tutti della partecipazione e dell'entusiasmo con cui avevano svolto i lavori del Convegno.

*

VARESE — Convegno di Zelatori e di Zelatrici

Si svolse il 6 gennaio presso l'Orfanotrofio Maschile, sotto la presidenza del Delegato Ispettoriale Don Vignato, assistito dai Salesiani Don Gelmini e Don Bandiera. Intervenne la Rev. Delegata Ispettoriale di Varese Suor Emma Petrinetto. Vi parteciparono 34 tra Zelatori e Zelatrici.

Celebrò la santa Messa il Direttore dell'Istituto Salesiano di Varese Don Guerrino Cremonesi, che disse parole di circostanza.

Quindi ebbero inizio le sedute di studio sugli stessi argomenti che erano stati trattati nel *Convegno di Milano*. Anche qui lo stesso interesse, la stessa gioia di cooperare con Don Bosco in opere di apostolato che sembrano acquistare attualità e importanza man mano che il progresso avanza e la gioventù si evolve. Il Delegato Ispettoriale sentì il bisogno di felicitarsi con tutti gli intervenuti per lo zelo dimostrato e l'ardente entusiasmo con cui avevano seguito la giornata di studio.

*

BORGOMANERO (Novara) — Convegno zonale di Zelatori e Zelatrici

Organizzato dal Delegato locale Don Temporini, ebbe luogo il 29 novembre con la partecipazione di una quarantina di Zelatori e Zelatrici delle Unioni di Borgomanero, Cureggio, Maggiora, Gargallo, Cesara e Gattico, e di quelle annesse alle Case delle Figlie di M. A. di Fontaneto, Cavaglio, Pella, Crusinallo.

Vi presenziarono il sig. Ispettore Don Aracri, il sig. Direttore dell'Istituto Don Pedrini e il Delegato Ispettoriale Don Lupano. Intervennero anche i Consiglieri Ispettoriali sig. Soffiantino da Vercelli, sig. Rosina da Acqui, col sig. Zanetta, di Borgomanero.

Aprì l'adunanza il Delegato Ispettoriale, rivolgendo il saluto al nuovo Ispettore, che con la sua presenza accresceva importanza al Convegno e dimostrava diretto interessamento allo sviluppo e alle attività della Pia Unione.

Seguirono brevi relazioni sull'andamento delle singole Unioni e quindi si passò alla trattazione e discussione degli argomenti proposti nell'ordine del giorno appositamente preparato.

Concluse l'adunanza il sig. Ispettore che, dopo aver accennato ai compiti propri dello Zelatore secondo il *Manuale per i Dirigenti*, di cui prometteva in omaggio una copia a ciascuno, sviluppò il tema della campagna per quest'anno sulle *Vocazioni*.

La benedizione di Maria Ausiliatrice, impartita dal sig. Ispettore, scendeva a suggellare i buoni propositi di corrispondere con fedeltà e generosità agli impegni di Zelatori.

L'ANIMA PURA E ARDENTE DI UN PRETE È MISTERO DI LUCE, DI GRAZIA E DI AMORE. GLI ANGELI DEL CIELO L'AMMIRANO E VEDONO IN ESSA IL RIFLESSO DELLA MAESTÀ DIVINA

GIOVANNI XXIII

CORRISPONDENZA
DAI NOSTRI CENTRI

Da MODICA ALTA (Ragusa)

« Abbiamo voluto incominciare il nuovo anno sociale sotto gli auspici materni dell'Ausiliatrice nella sua commemorazione mensile e con l'inaugurazione del Laboratorio « Mamma Margherita ».

Il capace salone è sorto nel giardino dell'istituto, grazie alla paterna comprensione del direttore Don Antonino Scornavacca.

Si presenta arioso, elegante ed accogliente. Ci si sente subito in famiglia, specie guardando al grande quadro di Don Bosco e Mamma Margherita.

Appena tagliato il nastro, i presenti lo affollavano e seguivano compiaciuti il delegato regionale Don Rasà, che li elettrizzò con la sua calda parola, prima di consegnare i diplomi ai trentadue nuovi iscritti.

La visita ai lavori di taglio, cucito e ricamo e agli oggetti raccolti per la pesca natalizia, alla ricca mostra fotografica documentaria delle attività dell'Unione, specie del Convegno Romano del maggio scorso e del Congresso Eucaristico Nazionale di Catania, diede a tutti la prova tangibile della sua vitalità.

Per il nuovo anno si è tracciato un vasto programma che, tra l'altro, comprende una visita alle case salesiane di formazione per acclimatarci alla Campagna per le Vocazioni, e all'inauguranda modernissima sede per gli Esercizi Spirituali sorta a Zafferana Etnea, per invogliare tutti a prendere parte ai turni che vi si terranno prossimamente ».

Da GUALDO CATTANEO (Perugia)

« I nostri Cooperatori sono i più fervidi collaboratori del Parroco. Eccellono in tutti i settori dell'apostolato cristiano. Partecipano all'istruzione catechistica, ai turni di preghiere e di adorazione. Insegnano il Catechismo ai fanciulli del paese e delle frazioni limitrofe. Preparano i bambini al servizio dell'altare e dirigono le Associazioni di A. C.

Nel settore carità hanno organizzato lotterie e raccolte di denaro pro Seminario e Missioni. Per l'Epifania fu distribuita la Befana a tutti i bambini del paese e della campagna. Le Cooperatrici sigg. Ida Baraffa e Maria Piccini provvedono al riordino e al rinnovo dei sacri paramenti parrocchiali.

Cinque Cooperatrici hanno partecipato agli Esercizi Spirituali chiusi. In tutte c'è fervore di pietà e spirito di apostolato... ».

CHIARI (Brescia) - Convegno zonale di Zelatori « Buona Stampa »

Domenica, 15 novembre 1959, presso l'Istituto Salesiano « S. Bernardino » di Chiari, si radunarono 33 Zelatori e Zelatrici della buona stampa, provenienti da Chiari, Cividate al piano, Pontoglio, Rudiano, San Pancrazio, Urago d'Oglio, sotto la guida del Delegato locale dei Cooperatori, Don Giuseppe Rota.

Dopo il saluto del sig. Direttore dell'Istituto, prese la parola il Delegato ispettoriale Don Vignato. Fatta una breve rassegna di eloquenti cifre circa la situazione della stampa in Italia, egli invitò a considerare l'urgenza e la nobiltà dell'apostolato della buona stampa; quindi richiamando pensieri ed esortazioni del Sommo Pontefice e di Don Bosco, infiammò tutti a donarsi generosamente a tale apostolato, mirando soprattutto a formare nelle coscienze il senso di responsabilità personale e sociale nei confronti della stampa.

Alla conversazione di Don Vignato seguì un acceso dialogo da parte degli Zelatori, che esposero ognuno le proprie esperienze, impressioni e difficoltà.

Fatto un breve intervallo, Don Rota presentò ai convenuti diversi saggi della Libreria Dottrina Cristiana nel settore « Riviste » e « Catechismo » e ne spiegò le caratteristiche.

Dall'adunanza scaturirono interessanti proposte, intese ad accrescere l'attività di propaganda per gli abbonamenti e le rivendite. Alcuni di essi, che erano soltanto Zelatori del Gruppo Parrocchiale « Buona Stampa », hanno chiesto di iscriversi nella Pia Unione.

Visita delle Cooperatrici del laboratorio di Verona alla nuova casa di formazione salesiana di CISON DI VALMARINO (Treviso)

Scrive la Zelatrice M. Nedda Carletti:

« Quando il Superiore dell'Ispettoria Veneta espresse alle Cooperatrici Salesiane di Verona il desiderio che il Laboratorio « Mamma Margherita » nel prossimo anno si prestasse per fornire di arredi sacri la nuova Casa Salesiana di Cison di Valmarino, la proposta venne accolta da tutte con entusiasmo.

Nacque così tra noi l'idea di conoscere questa Casa per Studenti Chierici Salesiani, che sorge sulle Prealpi Dolomitiche e domina il panorama di Valmarino. Vedendo l'ambiente dove il nostro umile lavoro sarebbe stato gradito, avremmo contribuito con maggior zelo di spirito apostolico.

Così il 25 settembre, in 36 persone, con un pullmann da turismo, partimmo per Cison. La prima tappa fu a Vicenza, nella bella Basilica di Monte Berico. All'altare della Madonna il Rev. Don Igino Zimol, Cooperatore della nostra Unione, celebrò per noi la Santa Messa e noi promettemmo alla Vergine di incominciare il nuovo anno di attività con assiduità e impegno.

A Cison, il nostro Delegato Don Nereo Gilardi ci accolse con cordialità, offrendoci i frutti della stagione e i fiori della valle. Durante il pranzo, consumato all'ombra dei secolari cedri, sugli spalti del Castello, si fece l'estrazione di una lotteria, che fruttò per il nostro Laboratorio la somma di 5000 lire.

La visita al Castello interessò tutte per la sua incantevole posizione, per la costruzione artistica, per le belle decorazioni.

Al ritorno ci fermammo a Riese, per venerare la cara figura del nostro Santo veneto, S. Pio X, Cooperatore Salesiano, che tanto amava l'opera di Don Bosco.

Fu un raduno veramente sereno, che lasciò in tutte un ricordo nostalgico. E con l'animo pieno di buoni propositi tornammo in letizia a Verona ».

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949, N. 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SACERDOTE DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714). OFFICINE GRAFICHE S.E.I.

contro la propaganda dei protestanti

D. GIANNINI

Collana « La Crociata »

Sono usciti i seguenti volumetti:

1	**Difendi tua madre**	(La Madonna)	L. 200
2	**L'Arca della salvezza**	(La vera Chiesa di Gesù Cristo)	» 150
3	**La Roccia incrollabile**	(Il Papato)	» 200
4	**I Grandi del Regno**	(Il culto dei Santi)	» 200
5	**Il farmaco infallibile**	(Il sacramento della Penitenza)	» 200
6	**La dolente attesa**	(Il purgatorio)	» 200
7	**Le vere ricchezze**	(La giustificazione)	» 200
8	**Il Sole della vita**	(L'Eucaristia)	» 200

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO
CORSO REGINA MARGHERITA 176
C. C. P. 2/171

Forse in nessun altro periodo della storia la propaganda dei protestanti è stata così attiva in Italia come ai nostri giorni. Quindi la necessità di un'adeguata preparazione per rispondere agli errori che essi vanno divulgando. Con una logica piana ma convincente, con una documentazione scritturistica, teologica e patristica, D. Giannini riesce a sfatare gli errori e stabilire la verità.

Oltre alla precisione teologica, una ricchezza di aneddoti e di fatti concatenati ne rende dilettevole la lettura; sicchè qui si trovano uniti in piacevole armonia l'utile e il dilettevole.

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 714*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**